

## ASSOCIAZIONI

Tutti i giorni eccettuata la Domenica.  
Associamenti per l'Italia 1.32  
all'anno, semestri, e trimestri in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10  
arrestrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEGNAMENTO

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Franchetti in Piazza Garibaldi.

## Note del giorno

Abbiamo raccolto una bella parola, detta da ultimo a' suoi elettori di Lucca dall'on. Martini.

Egli, dopo aver commentato opportunamente la sentenza di Massimo d'Azeglio, che disse: Fatta l'Italia, bisogna fare gl'Italiani — bisogna educare la classe più numerosa, a cui venne attribuito il diritto di eleggere la rappresentanza nazionale, onde emana il Governo, al sentimento del dovere e all'opera costante per il bene della patria, soggiunse doversi combattere i negozianti di frasi.

Difatti di codesti, che speculano sulla ignoranza di molti, che suscitano passioni ed avidità, invece che educare, coll'esempio e colla parola, i cittadini a farsi, ciascuno, nella propria sfera, ministri di progressi economici e civili, va pur troppo crescendo il numero tra noi, minacciando una vera decadenza della patria nostra, redenta col sangue e coi sacrificj di più generazioni.

I negozianti di frasi rifuggono dall' studio e dal lavoro ed insegnano a coloro che li ascoltano a pretendere quello che nessuno potrebbe loro dare, se non aiutano sè stessi colla vita ordinata ed operosa.

I negozianti di frasi seminano disidii tra le diverse classi sociali, facendo credere, che l'abbassare alcuni serva ad inalzare gli altri, invece che mostrare, che colla libertà ognuno deve cercar di sollevare sè stesso alla dignità dei liberi ed a quella agiatezza, che permetta di dare a sè stessi una migliore educazione.

I negozianti di frasi non cercano, intorno a sé quel maggior bene che si potrebbe fare a vantaggio di tutti, e che sarebbe principio a buoni maggiori, non aiutano il prossimo, loro col consiglio e coll'opera; non traggono in qualunque parte li trovino e non diffondono quegli esempi di bene e quegli insegnamenti, che devono condurre al rinnovamento nazionale, non porgono idee salutari, ma fanno soltanto mercato di frasi. Codesti tribuni parlai non dicono, e non potrebbero dirlo: Guardate quello che faccio io, per quanto le mie forze lo permettono, per bastare a me e per giovare agli altri.

È un dovere di combattere questi negozianti di frasi, di mostrare agli illusi, che il primo debito di tutti è di creare la fede nella stabilità delle istituzioni, di lavorare su quella base, di far servire le associazioni, le scienze, le opere pubbliche e private, le arti, le lettere, la stampa a quella selezione umana, a quella rigenerazione, che possano ridare una nuova vita ai Popoli, che dopo una lunga decadenza, e dopo l'ozio ed il vizio a cui vennero dal despotismo secolare condannati, tornarono padroni di sé per la virtù dei pochi.

E un dovere di lavorare materialmente e moralmente il patrio suolo, di sterparne le male erbe, di seminare la buona semente, di coltivarla con affetto, di farne partecipare i frutti all'intera Nazione.

Senza di questo la nostra libertà non avrebbe durata, non sarebbe che un episodio della decadenza, non fruterrebbe quello che abbiamo tutti sperato.

Frasi, declamazioni, dimostrazioni a null'altro servono, che a distruggere anche quel poco di buono, che sorge per generazione spontanea, laddove la natura fu all'uomo prodiga dei suoi doni.

C'è da lavorare per tutti e per molti e molti anni in quest'opera del rinnovamento nazionale. Per esso occorre associate le migliori forze, le quali cresceranno mano mano, che gli effetti se ne vedranno. È un'opera meditata e costante quella a cui siamo chiamati e per questo s'indica guerra perpetua ai negozianti di frasi.

Notiamo volentieri, che il J. des Débats si trova nello stesso ordine d'adee manifestate più volte dal G. di Udine per l'Italia, laddove si dice che a sanare certe piaghe sociali i mezzi

principali sarebbero la relegazione dei recidivi, l'adozione dei fanciulli moralmente abbandonati ed il bonificamento dei luoghi insalubri.

Cominciando da quest'ultimo, per il quale c'è un vasto campo d'azione in Italia, noi diremo che alle estese bonifiche possono adoperarsi anche i lavori dei condannati, soprattutto dei più giovani e dei meno incorreggibili, che s'abbiano da allevare come agricoltori pratici dei più scelti nelle colonie agricole da fondarsi i fanciulli senza famiglia, e così s'abbiano a minorare tanto le recidive, quanto il vagabondaggio inclinato al vizio ed al delitto.

\*

La *Sentinella bresciana* mette in avvertenza della proposte ingannevoli che fanno certi speculatori del Brasile per fare in Italia una specie di tratta di bianchi con allettative, ma menzognere proposte. Essa, come altri giornali, domanda che si sorvegliino queste mene e che si tutelino i nostri da ogni inganno.

\*

La *Rassegna* porta un articolo intitolato: *Le parole e le cose*, che fa a capo con quanto noi abbiamo più volte esposto, doversi cioè, per operare nei partiti politici, quelle trasformazioni, che sono indicate dal corso del tempo, e dai nuovi bisogni del nostro paese, prescindere dai vecchi nomi che li distinguevano, dalle parole e cercare di esprimere chiaramente dinanzi al pubblico, le proprie idee sulle cose di maggiore opportunità da farsi. Così noi dicevamo molte tempe prima delle elezioni, chiedendo ai candidati futuri, che lasciassero da parte una certa fraseologia di generalità e di esprimere opinioni concrete sopra alcuni punti; giacchè, quando si trova di essere, dal più al meno, d'accordo sull'essenziale e sul pratico, si può accostarsi anche nella Camera. E poichè si videro molti delle vecchie parti e con essi il maggior numero dei nuovi eletti accostarsi nel programma di Stradella, non domandando altro, se non che venisse sinceramente e vigorosamente eseguito, doveva essere possibile anche di operare il desiderato accostamento per l'avvenire.

È d'uso poi anche, per l'educazione politica del paese nostro, che tutti procurino di cessare dalle astrattaggini e dalle declamazioni, dalla fraseologia dei politicastri privi di idee pratiche, onde condurre le discussioni su di un terreno pratico. Noi abbiamo veduto p. e. nell'Inghilterra, dove hanno una vecchia pratica dell'uso della libertà nel Governo, dove la stampa è davvero il primo anzichè il quarto potere dello Stato, fissarsi l'attenzione dei giornali, del Parlamento e degli uomini di Stato sopra poche questioni alla volta, per trovare intanto una soluzione a quelle. Quando poi si trattò di taluna di grande importanza, come la riforma economica promossa da Cobden, ma eseguita da Peel, prima appartenente al partito, che l'avversava, nacque nella stessa Inghilterra una dissoluzione ed una ricomposizione dei partiti. Anche colà si turbarono le vecchie relazioni personali, ma i voti del paese furono soddisfatti.

Bisogna adunque, che anche noi ci accordiamo sulle cose. Così soltanto si farà della politica utile.

## GIUDICI STRANIERI SULL'ITALIA.

Nella cronaca politica della *Republique des deux Mondes* del 17 dicembre, il signor De Mazade così conclude le sue considerazioni sul discorso del Re Umberto I sulla situazione politica dell'Italia:

« L'on. Depretis non poteva troppo accentuare le sue preferenze fra i partiti, né lasciar troppo scorgere che avrebbe a cercare degli alleati nel caso in cui dovesse ricomparire il suo ministero. Egli non poteva dirlo, non lo sa forse egli stesso.

« Non è però meno vero che se egli appartiene alla sinistra nel suo passato, egli si mostrò pieno di moderazione, e di prudenza nelle idee da lui manifestate,

Stradella, le quali passarono nel discorso della Corona, sulla necessità di difendere la monarchia e le istituzioni, di assicurare la tranquillità e, così, egli si avvicina agli antichi liberali, moderati. Fra essa una simpatia non è più impossibile, a tal punto che ciò che v'ha di più chiaro in questo è l'affermazione nuova d'una politica tutta monarchica, moderata all'interno, pacifica all'estero. E, dopo tutto, interesse dell'Italia di aderire a questa politica ragionevole se essa vuole procedere liberamente in una via di calmo progresso; nella quale non avrebbe a temere che le difficoltà che creerebbe ella stessa».

## Una rivoluzione militare a Costantinopoli.

Uno disprezzio da Costantinopoli dice: Una rivoluzione militare si è compiuta l'altra sera. Osman pascià si è presentato al palazzo ed ha imposto al Sultano di richiamare Said, dichiarando che in caso diverso egli era incaricato dall'esercito di destituirlo ed assumere provvisoriamente il potere. Aggionse che questa misura era ormai necessaria per la salvezza della Turchia.

Il Sultano, cedendo alla pressione, firmò subito l'*Hatt imperiale* oot quale Said e l'Osman sono reintegrati nelle antiche cariche.

Dicesi che la Russia lavori attivamente per la deposizione del Sultano attuale e per sostituirgli Morad. Sono imminenti gravissimi e forse luttuosi avvenimenti.

## Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati

*Seduta del 6*

Nessuno essendo riuscito eletto a commissario del bilancio, proclamasi il ballottaggio tra Melchiorre che ottiene voti 108 e Seismith-Doda che ne ottiene 97.

Seismith-Doda dichiara che se egli riuscisse eletto a commissario del bilancio non acetterebbe, e prega quindi gli amici a concentrare i voti su Melchiorre.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per il commissario del bilancio.

Annunciasi una proposta di legge sull'applicazione del dazio consumo di Ples, Sperino, Luzzati, Tromeo, Togas, Morra, Brin, Chialo, Spagnioli ed altri, ed è mandata agli uffici.

Partecipansi le conclusioni della Giunta che propone sieno convalidate altre elezioni, tra cui quelle di Livorno.

Fazio dice essere giunta protesta contro le elezioni di Livorno per violazione agli art. 70, 72, 56 e 63 della legge elettorale. Prega si depositino gli atti nella segreteria della Camera e gli interessati ne prendano cognizione. Del resto se proteste esistono nei verbali la elezione non può chiamarsi contestata.

Autonob, della Giunta, risponde le proteste esservi state, ma essere state smenite dai fatti risultanti dagli atti. Le schede contestate erano incluse ai verbali, ed anche quando non vi fossero state, e i voti in numero corrispondente a quelle si furono dati ai candidati non eletti, la maggioranza non sarebbe stata spostata. Dimostra come anche le altre proteste fossero infondate e perciò la Giunta, dopo esaminare tre volte i fatti, decise di porre la convalidazione.

Fazio insiste nella sua protesta.

Parlano in vario senso Crispi, Pierantonio, Lazzaro, Righi, Fazio e Ferracci.

Si manda ai voti la proposta Fazio perché dichiarisi contestata la elezione di Livorno. È respinta, ed approvano la convalidazione delle elezioni proposte dalla Giunta, comprese quelle di Pellegrini e Noviello nel collegio di Livorno.

## NOTIZIE ITALIANE

## Roma. Si telegrafo da Roma 5 al

2 Euganeo: Era i deputati veneti prevale il concetto di approvare la proposta Crispi di abbassare delle imposte per gli ondotti, iersera, nella riunione dei deputati veneti, l'on. Piccoli dichiarò che volerebbe la proposta Crispi anche qualora il ministero la respingesse. Tentò una conciliazione. Si deplova l'assenza di parecchi deputati veneti.

— Annullando l'elezione di un Deputato del Collegio di Catania, la Camera ammise la massima che annullandosi una elezione delibera riconoscere il Collegio, per eleggere il mancante, e non che gli succeda chi ebbe maggiori voti.

— Non è però vero che se egli appartiene alla sinistra nel suo passato, egli si mostrò pieno di moderazione, e di prudenza nelle idee da lui manifestate,

— Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo ieri alla Camera fra Melchiorre e Seismith-Doda, per le elezioni di un commissario del bilancio, il primo ebbe 150 voti, il secondo ne ebbe 50. Schede bianche 32.

— Per prevenire eventuali disordini fu ordinato dal ministero che vengano rinforzate le stazioni dei carabinieri nelle Province.

**Contarina.** Avvenne un ammutinamento della popolazione di Contarina. Le razioni di pane che erano state ridotte, furono la causa del tumulto. Due bersagli rincorsero contusi. Si fecero quattordici arresti. Fu chiesto rinforzo di truppe.

**Finale Emilia.** Il Consiglio comunale votò a grande maggioranza due ordini del giorno, tendenti il primo ad abolire nelle scuole elementari l'insegnamento religioso, il secondo ad ammettere alle scuole tecniche anche le donne.

**Vercelli.** Alla Camera fu presentata una interpellanza sull'uccisione del Sindaco di Motta dei Conti. Notizie dirette da Vercelli escludono la voce corsa che si trattasse di causa politica dicendo che il fatto si deve ascrivere a rapina. Quel Sindaco è stato ucciso la notte di domenica a lunedì, a colpi di falco, e gettato in una roggia. Si chiamava Beltrati G. Battista e aveva 28 anni. Lasciò una giovane sposa e un bambino di pochi mesi.

**Saluzzo.** Da alcuni giorni si parla in città d'un fanciullo di anni 4, rapito alla famiglia B. dalla sua unica. Si dice che il fanciullo sia stato condotto in Francia e probabilmente a Nizza. Perché? A quale scopo? Finora se ne sa nulla, salvo che la Giustizia informa.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Una contadina ungherese, certa Linkas Kaiti, fu arrestata mesi or sono sotto l'accusa d'orribili delitti. Essa vendeva pasticciati avvelenati alle donne che volevano liberarsi dei mariti o degli amanti. Essa stessa aveva ucciso i due mariti da lei presi successivamente. Questa Locusta aveva 52 anni. Accusata di aver commesso vari assassini, ne ha confessato sei.

Il tribunale l'aveva condannata a parecchi anni di lavori forzati. Ma avendo il Pubblico Ministero interposto appello, il processo venne rinviaato ad altra Corte, che condannò la Linkas alla pena capitale.

L'estremo supplizio le fu fatto subire venerdì a Strelencay (Ungheria). Sul patibolo, l'avvelenatrice ha pregato fino all'ultimo momento. La figlia unica di lei volle assistere all'esecuzione; ma insegnata dal popolo, poco mancò ben fosse fatta a brani.

— L'ambasciatore americano a Vienna, ha consegnato a Kalnoky una magnifica coppa di argento destinata al capitano Vidulich, che nel febbraio salvata l'equipaggio della naufragata nave *Stamp di Boston*.

**Francia.** Scrivono da Parigi che il giudice inquirente Feray, cui era stato affidato il processo contro Bontoux-Féder, è morto sabato scorso in seguito alla sovraccarica sua applicazione.

**Germania.** La Post di Berlino racconta come recentemente qualche generale russo semplicissimi quanto mai si possa dire, mi sembra debbano assolutamente essere sufficienti le cognizioni che deve avere ogni Consigliere Comunale, senza invocare l'aiuto di un legale, e mi sembrerebbe anzi scemare l'importanza di questi chiamandolo a pronunciarsi su argomenti così dappoco. Noto poi che se c'è persona pericolosa in un giudizio di pura amministrazione, questa può trovarsi precisamente nel legale, che, avvezza ad esami scrupolosissimi, a valutare con rigore una carta od una parola, per premonirsi contro le possibili eccezioni ed i cavilli della parte avversaria, espone giudizi forse troppo prudenti e spregiudicati.

In materia puramente amministrativa, nell'esame di documenti semplicissimi quanto mai si possa dire, mi sembra debbano assolutamente essere sufficienti le cognizioni che deve avere ogni Consigliere Comunale, senza invocare l'aiuto di un legale, e mi sembrerebbe anzi scemare l'importanza di questi chiamandolo a pronunciarsi su argomenti così dappoco.

Nel caso del Legato Alessio le cose, a mio modo di vedere, sono troppo evidenti e positive perché ci sia bisogno di un legale che le spieghi.

Sino dal 1839 con Dispaccio Governativo 9 dicembre di quell'anno N. 50586-20. Culto V, venne stabilito che il parco d'allora ed i suoi successori render conto annualmente dell'esito che in ogni anno fosse dato al reddito della fondazione Alessio.

Con successivo Dispaccio 27 aprile 1840 N. 1550-2231 il cessato Governo dichiarava che la Rappresentanza comunale aveva diritto di prender conoscenza della gestione del Legato, e quindi ordinò che il resoconto dell'amministrazione di esso Legato, in quella parte che riguardava i poveri, fosse direttamente comunicato alla Congregazione municipale.

Fin dai primi anni sembra che gli amministratori dell'Opera Pia non fossero molto scrupolosi nell'adempimento degli obblighi a loro incombenti, perciò che

vocarono il Dispaccio Governativo 3 settembre 1844 N. 1131 col quale il Municipio di Udine fu invitato a sorvegliare l'adempimento delle pie disposizioni del testatore Alessio e ad informare sollecitamente in quanto non fossero adempiute.

Le parole sottolineate stanno scritte sui Dispacci Governativi che si trovano nella posizione del Legato Alessio.

Come avrebbe potuto il Municipio di Udine sorvegliare l'adempimento delle pie disposizioni del canonico Alessio, in quella parte che riguardava i poveri, senza un rescontro regolare?

E come avrebbe potuto accertarsi dell'esito delle rendite senzachè questo fosse specificato in modo attendibile?

Ed a che sarebbe stata imposta al Comune di Udine tanto rigorosa sorveglianza sull'adempimento delle pie disposizioni del testatore, se non fossero state obbligatorie le prove anche più semplici, ma sempre prove, della erogazione della rendita del Legato?

Nel 1878 il Prefetto di Udine ordinava una visita all'amministrazione di quest'Opera Pia. N'ebben incarico il consigliere Gerlin che la effettuò, ne stesse regolarissimo Verbale sulla stampiglia prescritta, e lo firmò, ritirando pure la firma dell'amministratore.

All'art. 18 di quel Verbale fu osservato che mancava il registro dei poveri beneficiari, e veniva invitato il parroco non solo a tenerlo, ma ad unirvi la indicazione dell'ammontare di ogni sussidio. Veniva ancora osservato che mancava il cassiere, voluto dall'art. 11 della Legge sulle Opere Pie.

Il consigliere Gerlin accompagnando tale Verbale al sig. Prefetto scriveva, che il parroco aveva promesso di uniformarsi ai fatti rilevati.

Parrebbe che il Prefetto non si fidasse interamente delle promesse dell'amministratore, imperocchè fatta l'avar copia del Verbale la trasmise al Sindaco di Udine onde questi la comunicasse all'amministratore suppetto e lo invitasse ad uniformarvisi, cosa che il Sindaco fece colla lettera 12 marzo 1879. Ed in tale occasione il R. Prefetto aggiungeva ancora come, nonostante fosse stato altra volta eccitato, il parroco non avesse presentato mai lo statuto, ed avvertiva che l'ufficio di tesoriere del Legato doveva essere affidato a persona diversa dall'amministratore.

Con altra lettera in data 6 maggio 1879 n. 2381 il Prefetto di Udine invitava il Sindaco di questa città a fargli conoscere se e quando il rev. parroco della Grazia avesse presentato lo Statuto del Legato Alessio, e chiedeva tale lettera col pregar il Sindaco di ricordare al parroco delle Grazie l'art. 21 della Legge 3 agosto 1862 n. 753.

Il Sindaco ottemperava all'invito del R. Prefetto col foglio 9 maggio 1879.

In seguito ai ripetuti inviti ed alla minaccia di veder applicato l'art. 21 della Legge sulle Opere Pie, il parroco amministratore del Legato presentò lo schema di Statuto, che venne posticipato approvato con r. Decreto 25 marzo 1880.

All'art. 13 di quello Statuto è tassativamente prescritto che i sussidi ai poveri dovranno essere provati con un elenco dei beneficiari; all'art. 14 è stabilito che vi sia un Tesoriere.

L'amministratore del Legato Alessio, restio ad ogni invito che non suoni minaccia, avrebbe accettato i rilievi del consigliere Gerlin circa al Ruolo dei beneficiari ed al Tesoriere, se avesse creduto di non essere obbligato a comportarsi secondo tali rilievi? Ed avrebbe egli dichiarato di uniformarvisi, se il verbale non fosse stato redatto in piena regola? E nel nuovo Statuto da esso sottoposto all'approvazione, avrebbe introdotto l'obbligo di provare le fatte elemosine con un elenco dei poveri beneficiari, se avesse avuto un diritto di

ai daci consiglieri che vinsero non far carico alcuno. Essi non furono bene informati sul valore dei documenti a cui io appoggiai la mia proposta. Ma intanto risultò fatale di quella votazione si è che l'amministrazione del Legato Alessio è fino ad oggi ritenuta legale. E, con ciò, addio carità per il povero, addio moralità nelle amministrazioni pubbliche, addio prestigio dell'autorità.

Io era lontano mille miglia dal pensiero che la mia proposta avesse a naufragare, ed ancor oggi mi domando;

«E perché gli avversari miei, se solo il dubbio della mancanza di formalità in un atto li trattenne dall'appoggiarmi, non proposero la modifica del mio ordine del giorno?

Si stava tanto poco a mettere assieme un «Abbenché l'eccitamento non sia stato formale, pure visto che il povero viene defraudato dei suoi diritti ecc.» Non si è fatto, e me ne duole assai pel povero, tanto più che si sarebbe indubbiamente ottenuto lo scioglimento dell'amministrazione, imperocchè il Ministero e Consiglio di Stato non badano tanto alle formalità quando vedono seriamente minacciate nella loro sostanza le volontà dei testatori, che essi vogliono effettivamente rispettate.

Il Legato Venturini Dalla Porta ne diede splendida prova.

Ella, Il. signor Sindaco, m'invitò a studiare le condizioni del Legato Alessio. Non posso studiare più di quanto dicono le carte, e queste le aveva tanto impronte nella mente, che ho potuto darle le suesposte informazioni di fatto senza rivederle. Quanto al studiare con un legale, sarebbe più che inutile. Io potrei chiamare molti distinti legali che informati dai giornali sul come era andata la faccenda mi dierano piena ragione. Ma a cosa si approderebbe?

La Giunta, sentiti i pareri di nuovi legali, prenderebbe l'iniziativa di ripresentare al Consiglio la mia proposta?

Per me, la trasgressione di quell'eccitamento è motivo legale sufficiente per invocare l'art. 21 della Legge e domandare che l'amministrazione del Legato venga sciolta ed affidata alla Congregazione di carità di Udine.

E non invocai tale scioglimento per motivi futili.

Avrei potuto citare un'altra mancanza in cui era incorso l'amministratore del Legato Alessio dopo di esservi stato varie volte eccitato. Voglio dire quella di non aver provveduto ancora alla nomina del Tesoriere.

Non lo feci, benchè ne avessi avuto tutto il diritto, e non lo feci perchè non voleva riempicciolire il mio assunto, trascinando una questione di principii, in una questione di forme.

La mancanza del Cassiere, benchè la Legge lo voglia, e le Autorità l'abbiano ripetutamente richiesto, riveste per me il carattere di formalità, imperocchè l'amministrazione potrebbe procedere onestamente anche senza Cassiere, anzi se i denari venissero realmente dati ai poveri, si potrebbe non solo sorpassare a tale mancanza, ma lodare il ripparmio della paga del Tesoriere.

La mancanza invece della prova che la carità sia stata fatta ai poveri indicati dal benefattore canonico Alessio, è cosa gravissima, e non si doveva, a mio parere, assolutamente lasciar passare, specialmente quando dai documenti del resoconto risulta che le somme esposte non vennero date ai poveri.

Lo stesso amministratore del Legato difatti afferma, che nel mese di gennaio 1880 diede ai poveri lire 145 compresi le benedizioni delle case, con che si dichiara che, se non tutta, parte di quella somma la mise in saccoccia il parroco. Lasciamo andare i sentimenti poco cristiani di questo reverendo, che a gente affamata trattiene arbitrariamente parte del sussidio ad essa spettante di diritto, e glielo converte in benedizione di case che dovrebbero essere gratuita almeno per i poveri.

Pensiamo piuttosto, come sarebbe compito nostro e per legge di natura e per le leggi civili, all'infelice povero che alla tutela del Consiglio è affidato.

Qual tutore vigile, prudente può approvare il modo con cui l'amministratore del Legato dimostra i dati sussidi? Se nel mese di gennaio 1880 ha sussidiati i poveri con tante benedizioni, chi potrà stare tranquillo che negli altri mesi non abbia saziata la lor fame con una messa, un vespero o qualche altra funzione? E le imposte sue personali fatte pagare ai poveri, sono onesta amministrazione, carità umana?

È seria cosa lasciar passare di tali resoconti senza protestare contr'essi con tutta la forza dell'animo? Ed i poveri a chi si rivolgeranno d'ora innanzi se la rappresentanza del Comune non osa tutelare i loro diritti?

Francamente Le dichiaro, ill.mo signor Sindaco, che nella caduta del mio ordine del giorno circa al Legato Alessio io vidi e vedei pregiudicato non uno ma vari principi.

Ai dici consiglieri che vinsero non far carico alcuno. Essi non furono bene informati sul valore dei documenti a cui io appoggiai la mia proposta. Ma intanto risultò fatale di quella votazione si è che l'amministrazione del Legato Alessio è fino ad oggi ritenuta legale. E, con ciò, addio carità per il povero, addio moralità nelle amministrazioni pubbliche, addio prestigio dell'autorità.

Io era lontano mille miglia dal pensiero che la mia proposta avesse a naufragare, ed ancor oggi mi domando;

«E perché gli avversari miei, se solo il dubbio della mancanza di formalità in un atto li trattenne dall'appoggiarmi, non proposero la modifica del mio ordine del giorno?

Si stava tanto poco a mettere assieme un «Abbenché l'eccitamento non sia stato formale, pure visto che il povero viene defraudato dei suoi diritti ecc.»

Non si è fatto, e me ne duole assai pel povero, tanto più che si sarebbe indubbiamente ottenuto lo scioglimento dell'amministrazione, imperocchè il Ministero e Consiglio di Stato non badano tanto alle formalità quando vedono seriamente minacciate nella loro sostanza le volontà dei testatori, che essi vogliono effettivamente rispettate.

Il Legato Venturini Dalla Porta ne diede splendida prova.

Ella, Il. signor Sindaco, m'invitò a studiare le condizioni del Legato Alessio. Non posso studiare più di quanto dicono le carte, e queste le aveva tanto impronte nella mente, che ho potuto darle le suesposte informazioni di fatto senza rivederle. Quanto al studiare con un legale, sarebbe più che inutile. Io potrei chiamare molti distinti legali che informati dai giornali sul come era andata la faccenda mi dierano piena ragione. Ma a cosa si approderebbe?

La Giunta, sentiti i pareri di nuovi legali, prenderebbe l'iniziativa di ripresentare al Consiglio la mia proposta?

Se fin d'oggi intende di non far ciò, è inutile disturbare persona alcuna; se animata, come la credo, da buoni sentimenti per la causa del giusto, dell'onesto e del povero, è disposta a venir in loro soccorso, faccia senz'altro una nuova proposta al Consiglio.

Abbandoni il castello sulla mancanza di forma di un alto regolarissimo, e confidi nel trionfo delle cause giuste.

Altri, se l'osa, adoperi i poco declinati scrupoli per accusare d'irregularità la proposta di sciogliere l'amministrazione del Legato Alessio. Il Consiglio Comunale deve porre tutta l'anima sua a tutelare i suoi poveri, ad impedire che loro venga tolto di bocca il pane ad essi destinato da generosi benefattori.

Io spero ancora che il Consiglio Comunale voglia prendere una deliberazione favorevole al diritto del povero, e faccio ardenti voti per il suo trionfo.

Con perfetta osservanza.

Udine, 28 novembre 1882.

Devotissimo  
Ermenegildo Novelli.

**Pegli inondati.** Offerte raccolte dal Giornale di Udine. Dal Municipio di Corno di Rosazzo abbiano ricevuto 125 lire destinate a beneficio degli inondati. Quel Municipio aveva dapprima stanziato al detto scopo lire 100; ma poi pensando che non potrebbesi onorare meglio la memoria di Giuseppe Garibaldi che soccorrendo, nel suo nome, gli infelici, aggiunse alla detta somma anche le 25 lire che aveva stanziato per concorrere all'erezione del monumento del Grande Italiano.

Summa precedente florini 51 L. 845,05  
Municipio di Corno di Rosazzo > 125,—

Totale 1. 970,05

**Alle signore di Palmanova** che si unirono in sub-Comitato per raccolgere offerte a favore dei poveri inondati di Ronchis, quel ff. di Sindaco, dott. P. Lorenzetti, ha indirizzato la seguente lettera:

Alle preg.me Signore  
Felicità Federici-Spangaro, Felicita Caffo-Cavalieri, Laura Di Brazza-Damiani, Angelina Tasani-Miani ed Amalia Buri, componenti il sub-Comitato in pro' de' danneggiati di Ronchis.

Preg. signore.

Sento imperioso dovere d'esprimere loro la viva riconoscenza di questo Municipio, per la pirosa sollecitudine, con la quale, accogliendo anche il mio invito, le SS. LL. si prestaron alla raccolta delle offerte di questa cittadinanza in pro' dei poveri inondati di Ronchis.

In pari tempo credo incombermi di ringraziarle fin d'ora quanto so e posso in nome de' miseri beneficiari e dello spettabile Comitato centrale, facendomi interpretare de' medesimi.

Un elogio speciale accolgo poi le signore Angelina Tasani-Miani, Laura Di Brazza-Damiani ed Amalia Buri, che si recarono di porta in porta, per ricevere l'obolo de' pietosi di questo Comune.

Gradiscano, preg.me Signore, i sensi del mio maggior ossequio.

Palmanova, 5 dicembre 1882.

Dev.mo  
Il ff. di Sindaco.  
Pubblicheremo domani l'elenco delle offerte raccolte.

**Le offerte di Palmanova per gl'inondati.** Da Palmanova, in data 5 corr., ci scrivono:

(L.) Facciamo un po' di conti, quanto abbia contribuito questa cittadella dissanguata in pro' de' fratelli inondati. La sola enunciazione delle cifre le riesce eloquissimo elogio. Oh! s'ella trovasse in altri, che pur potrebbe fare per lei, disgraziata, qualche cosa, lo stesso sentimento che porta in sé!

Qui raccolse il Clero, da quanto consta L. 304.—  
il Municipio » 349,66  
la Società operaia con spettacoli in teatro, nette » 260,10  
il Comitato per la tombola nazionale, finora » 173.—  
il subcomitato delle signore per gl'inondati di Ronchis » 537,60

Somma L. 1624,36 oltre una quantità d'oggetti di vestiario ed altri, ed oltre le obblazioni o di danaro o d'oggetti per le tante collete e lotterie di fuori.

Il merito poi di questa cittadella s'accresce a dismisura se si pensi che i soccorsi agli inondati furono qui largiti dopo che in giugno s'ebbe la colletta per i poveri, in luglio quella per la commemorazione e la lapide di Garibaldi, in agosto e settembre le offerte d'oggetti per la lotteria della Società operaia, e in novembre la lotteria stessa, le quali, nel loro complesso, cavarono dalle tasche di questi cittadini, su per giù, la pur non isprevedibile somma di L. 8,000.

Quanto cuore! quanto cuore!

**Le regalite per le Feste Natale e gli inondati di Rom-**

**chis.** Da Codroipo 6 corr., ci scrivono: Anche da noi è antica usanza dei nostri commercianti in generi coloniali, nella ricorrenza delle feste natalizie, di fare un piccolo presente a quelle famiglie e persone che servonsi più comunemente nei loro negozi.

Tale presente consiste in confetture, mandorlate ed altre ghiottorie.

Due o tre anni fa, in cui ebbimo a deplorare un rigidissimo inverno, che mise a dura prova la classe più indigente della popolazione, i signori negozianti, guidati da benefico scopo, anzichè distribuire i soliti regali, versarono l'equivalente in denaro a beneficio di questa Congregazione di carità.

Il paese applaudi di cuore a quest'atto di filantropia, privandosi ben volentieri di una cosa superflua, e che convertivas in tanto pane per gli affamati.

Negli anni successivi ripresero l'usanza primitiva. Ma quest'anno, in seguito ai recenti disastri, sembra che i negozianti sognonati vogliano rinnovare la loro azione filantropica, astenendosi nuovamente dai soliti regali, e stabilire una data somma a vantaggio degli inondati di Ronchis.

L'iniziativa fu presa dai due principali negozianti e non v'ha dubbio che gli altri tutti aderiranno.

Appena avranno ottenuta l'unanimità, ve ne parteciperò nuovamente, pubblicando i nomi degli oblati e la loro complessiva offerta.

Per oggi faccio punto.

Veritas.

**Per gl'inondati di Ronchis.**

Il signor Giacomo Ferrucci ha donato al Comitato delle Associazioni udinesi e da questo spedito al Comitato di Ronchis: 2 soprabiti per ragazzi, 2 id. per bambini, un id. per bambina, un abito per id., 3 paia mutande, 2 camice, una sottana per bambina, una maglia di lana, 4 paia di calze per bambini, 10 id. id. per uomo, un paio scarpe per bambino.

**Tombola Nazionale.** Chi ha tempo non aspetti tempo. Corra a comprare cartelle della grande Tombola di soccorso nazionale agli inondati che sarà estratta domenica in Roma e simultaneamente in tutte le Città del Regno.

1° premio lire 20000 in oro

2° » 5000 »

Sabato 9 corrente ultimo giorno di vendita.

Le cartelle costano una lira. Si vendono presso tutti gli Agenti di cambio della città, presso i negozi Gambierasi, Bardusco, Peressini e presso il Ricevitore del lotto rimetto al Duomo.

**Bibliografia.** Un notevole lavoro venne testé pubblicato a Venezia dal co. Niccolò Papadopoli col titolo: *Sulle origini*

gata dall'egregio sig. Bonassi in questa duplice occorrenza, sono superiori ad ogni elogio, ed il sottoscritto non può altro che, mentre lo ringrazia e professa di restargli sempre grato, rinnovare i voti, altra volta apparsi su questo giornale, affinché il Bonassi si laurei in avvocatura, professione alla quale è così bellamente chiamato dalle sue attitudini naturali.

Udine, 7 dicembre 1882.

I. Piccotini.

**Carbonchio.** A Tarcento fu sequestrata una stalla, essendosi in due bovini manifestato il carbonchio con localizzazioni esterne.

Un caso di carbonchio sintomatico si ebbe pure questi giorni a Travesio.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica compagnia Recardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grande spettacolo: « Sansone flagello dei Filistei ». Con ballo grande.

#### Custo della luce elettrica e di quella a gas.

Il dott. Siemens, inaugurando le sedute della Society of Arts di Londra, fece un interessante confronto tra il costo della illuminazione per mezzo del gas e quella ottenuta per mezzo dell'elettricità.

Per molte regioni il dott. Siemens crede desiderabile di limitar la zona di uno distretto da illuminarsi a sistema elettrico ad un quarto circa di un miglio quadrato. Nella paria di S. James, per illuminare una tale superficie in modo sufficiente, occorrebbero, secondo i suoi calcoli, 64,000 candele elettriche. Per ottener l'elettricità necessaria alla combustione di queste 64 mila candele, abbisognerebbe una forza complessiva di 7000 cavalli, il che importerebbe, per le macchine occorrenti, a produrla e compresi anche i conduttori, una spesa di 177,000 lire sterline. Ora, per il lavoro di queste macchine, calcolando che le 64,000 candele stiano accese sei ore al giorno, che il carbone costi 20 sh. la tonnellata, e che il consumo per un'ora di ogni cavallo di forza sia di due libbre, si ha un'altra spesa complessiva di 18,000 lire st. Inoltre vanno aggiunte altre 41,000 lire st. all'anno per salari, interessi, deprezzamenti, manutenzione generale, ecc., in ragione cioè di sh. 12, e 9 penie e mezza all'anno per candela incandescente. Finalmente, per il rinnovamento delle candele, la spesa sarebbe portata a sh. 21 9 1/2 per candela all'anno.

Il costo del gas per un buon becco a sistema Argand, atto a produrre lo stesso effetto luminoso sarebbe calcolato sh. 29, cosicché vi sarebbe una differenza in favore della luce elettrica. Però, l'impianto del gazometro necessario non costerebbe che 30,000 lire sterline, cosicché mentre la luce elettrica costerebbe assai di più per spese di primo impianto, offrirebbe poi un vantaggio per quanto riguarda il costo di produzione della luce stessa. In ogni modo questo confronto è fatto sulla base del prezzo attuale del gas, il quale dovrà indubbiamente esser ridotto di molto quando si faccia più viva e più temibile la concorrenza dell'elettricità. E d'altra parte in questo calcolo non si è tenuto conto alcuno dell'impiego dell'elettricità come forza motrice, mentre invece il dott. Siemens prevede per l'avvenire una larga applicazione a quest'uso della forza elettrica.

Per cui, riassumendo, scrive l'Economist, tanto la luce del gas quanto l'elettrica verranno, in ultima analisi, a costar assai meno di quanto abbia dimostrato il Siemens nei suoi calcoli. Il timore che l'elettricità sostituisca il gas è ora scomparso abbastanza. Fu riconosciuto, che avvi largo campo per entrambi, sebbene debbano mutare le condizioni alle quali vengono attualmente somministrate e l'una e l'altra luce: in ogni modo, il fatto che l'elettricità è ancora nel suo periodo sperimentale è tale, a cui debbono mettere grande attenzione i capitalisti che cercano impegni per loro fondi, poiché ulteriori scoperte possono rendere, in breve, di ben poco valore i brevetti per i quali si demandano ora grosse somme. (Bollettino delle finanze, ferrovie ecc.)

#### NOTABENE

**Concorso.** La Presidenza dell'Istituto Filarmónico di Rovigo apre il concorso al posto di Maestro dell'Istituto stesso colla direzione della Banca ed Orchestra e speciale insegnamento degli strumenti da corda, con l'anno stipendio di L. 2000 per un triennio da 1 Gennaio 1883 a 31 Dicembre 1885. L'eletto non sarà accettato in via definitiva se non trascorsi sei mesi di esperimento, e prima d'essere eletto dovrà subire un esame.

#### FATTI VARI

**Ausalisi chimica e materia medica.** La colpa della Mora (*Rubus Fruticosus*) contiene il tanino e l'acido acetico. Questi principii combinati dalla

natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente stringente e coercitiva sui minuscoli vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la mora fino ab antiqua fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti. (Aste, Angine, Antonia, Tosis). Pero si volle formare una conserva che, teneendo molto zuccharo, rischia irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di mora senza zuccharo, inventate dal cavalier dottor Mazzolini, che ad una piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti.

In Roma si vendono presso l'inventore o fabbricatore, Stabilimento chimico-farmacologico, alle Quattro Fontane, a Lire 1.50 la scatola e presso le principali Farmacie di tutta Italia per le ordinazioni alle sei scatole, rimettere cent. 50 per spese di posta.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

**Solidarietà nazionale.** Stiamo lieti di annunziare un nuovo e generoso atto di solidarietà nazionale, che in occasione dei disastri prodotti dalle inondazioni ha già date tante e si splendide prove di sé.

Dalla lontana America una Società di tutto soccorso di nostri connazionali intitolata *Unione e fratellanza italiana* residente a Memphis nel Tennessee, ha inviato al Comitato Milanese il prodotto di una colletta da essa promossa tra i soci e che, dedotte le spese, dà il cospicuo ricavo di oltre 62 lire sterline, vale a dire circa 1600 lire complessiva di 7000 cavalli, il che importerebbe, per le macchine occorrenti, a produrla e compresi anche i conduttori, una spesa di 177,000 lire sterline. Ora, per il lavoro di queste macchine, calcolando che le 64,000 candele stiano accese sei ore al giorno, che il carbone costi 20 sh. la tonnellata, e che il consumo per un'ora di ogni cavallo di forza sia di due libbre, si ha un'altra spesa complessiva di 18,000 lire st. Inoltre vanno aggiunte altre 41,000 lire st. all'anno per salari, interessi, deprezzamenti, manutenzione generale, ecc., in ragione cioè di sh. 12, e 9 penie e mezza all'anno per candela incandescente. Finalmente, per il rinnovamento delle candele, la spesa sarebbe portata a sh. 21 9 1/2 per candela all'anno.

Il costo del gas per un buon becco a sistema Argand, atto a produrre lo stesso effetto luminoso sarebbe calcolato sh. 29, cosicché vi sarebbe una differenza in favore della luce elettrica. Però, l'impianto del gazometro necessario non costerebbe che 30,000 lire sterline, cosicché mentre la luce elettrica costerebbe assai di più per spese di primo impianto, offrirebbe poi un vantaggio per quanto riguarda il costo di produzione della luce stessa. In ogni modo questo confronto è fatto sulla base del prezzo attuale del gas, il quale dovrà indubbiamente esser ridotto di molto quando si faccia più viva e più temibile la concorrenza dell'elettricità. E d'altra parte in questo calcolo non si è tenuto conto alcuno dell'impiego dell'elettricità come forza motrice, mentre invece il dott. Siemens prevede per l'avvenire una larga applicazione a quest'uso della forza elettrica.

Si assume qualsiasi commissione, dal servizio completo da tavola in cristallo arrotolato ed inciso, o in vetro comune, ai pezzi speciali isolati e complicati; dal lavoro più fino al più comune in fatto di bicchieri, bottiglie, ampolle, brocche, vasi, fiale farmaceutiche, tegoli per coperture di tetti, ecc., ecc., per tutti insomma gli oggetti in vetro per i quali l'Italia è ancora in tanta parte tributaria all'estero.

La fabbrica è posta in Murano, l'antico centro della manifattura vetraria, ed ha tale comodità di approdi diretti e tale eccezionale condizione, che influiscono vantaggiosamente sul costo delle materie prime e lavorate. E questo un avvenimento che fa bene sperare in un risorgimento industriale di Venezia.

**Piscicoltura.** Essendosi verificato l'impoverimento di alcune specie di pesci in alcuni laghi e fiumi e la distruzione completa di altre, il ministero del commercio che ha già cominciato a provvedere con semine di avanotti di trota la parte italiana del lago di Garda e il lago d'Iseo, provvederà in modo simile, in altri laghi, fiumi e corsi d'acqua del territorio italiano dove è più urgente il bisogno.

**Il tunnel del Faro.** La Società Veneta ha compiuto il progetto particolareggiato pel tunnel sotto marino allo stretto del Faro che sarà a giorni inviato al ministero per l'approvazione.

La lunghezza precisa del traforo sarebbe di metri 13,546,17. La spesa è calcolata in 71,115,440 lire, compreso il tratto della lunghezza di circa dieci chilometri per allacciare la grande galleria alla stazione di Messina. Dalla parte di Calabria si allaccerebbe appena uscita all'aperto colla nuova linea già in costruzione fra Reggio e Bagnara.

Il tronco di raccordamento sarebbe perito in L. 5,362,440.

**I gatti e l'aurora boreale.** L'Accademia francese si è occupata di varie memorie, presentate da autori diversi, sulla bellissima aurora boreale, avvenuta il 17 del scorso novem. Il Delegard scrive che, in Parigi, al momento del fenomeno, i telefoni davano dei suoni singolari. Un altro osservatore scrive da Cherbourg che i gatti, di cui studia da qualche tempo le proprietà elettriche hanno dato l'annuncio dell'aurora boreale colla loro vissima agitazione, così grande a certi momenti, da farli sembrare affetti da rabbia. L'illustre Damas prevede l'epoca in cui ciascun osservatorio meteorologico avrà il suo gatto eletroskopio.

**L'ingegno degli imbrogli.** La Questura di Napoli ha tratto in arresto certo G. D. R., perché distribuendo diplomi e medaglie di una supposta So-

cietà scientifica artistica letteraria, ingannava la buona fede estorcendo danaro.

Il D. R. aveva spinto la sua audacia fino al punto di spedire un diploma al re di Baviera, iscrivendo S. M. in un libro d'oro, che nessuno sapeva esistesse.

I diplomi, in gran numero, sequestrati presso il D. R. sono un pregevolissimo lavoro d'arte litografica, e la formula della onorificenza è concepita in modo da trarre in inganno anche i più esperti.

L'arrestato firmava i diplomi come presidente della Società, aggiungendo anche la qualifica di console di una piccola repubblica dell'America meridionale.

#### ULTIMO CORRIERE

##### DISORDINI.

Sui disordini scoppiati a Coutarina (vedi alla rubrica *Italia*) si hanno in data d'oggi, 7, questi altri particolari:

Il rapporto delle autorità sulla rivolta, rileva che vennero lanciate pietre contro i bersagliere che stavano a guardia della stanza dove distribuivansi le rations.

Si tentò di sparare i bersagliere. Questi si difesero. Un bersagliere fu ferito da una sassata. Altri tre feriti da ronchino nelle mani.

Mirabile la pazienza delle truppe.

Si scrive poi da Piove di Sacco, che fra i contadini desolati dalle inondazioni regna minaccioso fermento.

##### IL BILANCIO DELLA GUERRA

Il bilancio preventivo della guerra reca sette milioni d'aumento. Prevedesi che la Relazione potrà presentarsi soltanto dopo le serie natalizie.

##### L'ESERCIZIO FERROVIARIO

L'on. Baccarini è intervenuto ieri alla seduta della Commissione per la proroga dell'esercizio ferroviario. Il ministro dichiarò che presenterà, alla fine di quest'anno o al principio del 1883, il progetto per la sistemazione dell'esercizio ferroviario. Aggiunse che è già preparato il progetto per la riforma delle tariffe ferroviarie, progetto che si aggiungerebbe a quello per l'esercizio.

##### PER GLI INONDATI.

Maglioni persiste nel rifiutare il condono dell'imposta alle province inondate. Egli dichiara che dovrebbe diminuire i sussidi per tanta somma quanta fosse equivalente alla somma condonata. È certo che anche alla Camera egli respingerà l'emendamento Crispi.

Qualche deputato veneto pregò Crispi di ritirare il suo emendamento. Crispi rispose che esso non fa perdere nulla, mentre, se concordemente sostenuto, fa rendere una giustizia dovuta. Così prevedesi che la questione si farà ardente.

Gli uffici della Camera discuteranno oggi i provvedimenti in favore degli inondati.

##### IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE TOMMASO

Il matrimonio del Principe Tommaso è fissato definitivamente per gli ultimi giorni d'aprile.

#### TELEGRAMMI

**Parigi, 6. (Camera).** Si discute il bilancio del commercio. Raymond domanda la diminuzione delle tariffe sui trasporti. Critica il trattato di commercio con l'Italia. Il ministro promette di fare tutti gli sforzi per ottenere concessioni dall'Italia.

**Cairo, 6.** Arabi passò scrisse a Dufferin, a Malet, a Wilson, ringraziandoli. Credesi che sarà esiliato al Capo o a Gibilterra o all'isola Guernsey. Tutti gli altri capi della rivolta saranno probabilmente graziani senza processo, eccetto Suleyman Daout che sarà inviato domani ad Alessandria per essere giudicato.

Menabrea presenterà alla Regina le lettere di richiamo verso la metà dicembre.

**Parigi, 6. Louis Blanc è morto.**

La piena della Senna è allarmante. Alcune strade sono allagate.

**Parigi, 6.** Assicurarsi che l'ambasciatore Decrais è incaricato d'indurre l'Italia a prestare il suo appoggio alla Francia nella vertenza egiziana.

**Parigi, 6.** Duclerc lesse al consiglio la sua risposta alle proposte inglesi, implicante il rifiuto. Uno dei motivi del rifiuto non espresso nella risposta, è che se la Francia accettasse la presidenza della commissione del debito egiziano dovrebbe, per conformarsi all'imparzialità presidenziale, astenersi dalla discussione e non potrebbe difendere i suoi interessi come i rappresentanti delle altre potenze.

**Roma, 6.** Prima delle vacanze di Natale si potranno appena discutere due bilanci, quelli della giustizia e dei lavori pubblici. Il ministero chiederà l'esercizio provvisorio per due mesi. La Camera verrà prorogata verso il 20 del corr. mese.

**NOTIZIE COMMERCIALI**

##### Zucchero.

Trieste, 6. Mercato

debole. Centrifugati da f. 30 a 30 1/2 per partite di 100 quintali franco nolo alla locale stazione.

#### DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 6 dicembre.			
Napol.	9.49. — 10.49.	Ban. gar.	55.80 a 56.85
Zecchin.	5.61. — 5.63.	Ital. au.	76.05 a 76.80
Londra.	119.35. — 119.40.	R. un. 4 pc.	85.80 a —
Francia	47.20 a 47.	Credit.	29.1 — 29.25
Italia	46.92 a 46.80.	Lord.	— a —
Ban. Ital.	40.95 a 46.80.	Ron. It.	87.50 a 87.54

LONDRA, 5 dicembre.

LONDRA, 5 dicembre.			
inglese	101.14	Spagnolo	63.14
Italiano	88.93. — 88.94.	Turco	11.20

VENEZIA, 6 dicembre.

VENEZIA, 6 dicembre.			

<tbl\_r cells="1" ix="1" maxcspan="4" maxrspan="1" used

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant.	misto	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.
5,10	omnibus	9,43	diretto
9,55	accelerato	1,30 pom	7,37 ant.
4,45 pom	omnibus	9,15	omnibus
8,26	diretto	11,35	4,00
			omnibus
			8,26
			2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant.	omnibus	ore 8,56 ant.	omnibus
7,47	diretto	9,46	omnibus
10,35	omnibus	1,33 pom	4,56 ant.
6,20 pom	accelerato	9,15	idem
9,05	idem	12,38 ant.	4,15 pom
12,50 ant.	misto	7,38	5,00
15,45	eccezionali	6,28	idem

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 11,54 ant.	diretto	or 11,20 ant.	ore 9,00 pom
6,04 pom	accelerato	9,20 pom	5,50 ant.
8,47	omnibus	12,35 ant.	accellerato
12,50 ant.	misto	7,38	9,27
15,45	eccezionali	6,28	1,05 pom

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIE DEL CAVALLO E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e dei pettori.

Ogni flacone è munito del marchio Bolla Governo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. Rimedio di un effetto sorprendente contro le Tenesie, volg. infiammazione dei cordoni, Idropi tendine ed articolari (vescicati) il cappellotto la tappa, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2,50 al vaso.

CERONI DI VARIO COLORE (bianco, nero, beige, grigio) per i mestieristi petto, indispiegabili per tenitori di cavalli. Evita la nascita dei nodi così da evitare totale paralisi dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni, delle pelli, rotura dei ginocchi, 12 s. ni di successo. L. 2,50.

Per Udine e Provincia unici depositari BOERO e SANDRI Farmacisti alla Fattoria di Dossena in Trieste alla Farmacia Foraboschi.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO OIL DA SOARE GRAZO

Non avendo di solito dato a 1000

ogni flacone contiene 100 ml.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Il nuovo Rigeneratore è un rimedio unico; non più untuoso

o liquido, limpido viene prontamente assorbito. Applicato

da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce

come purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capillare.

Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una

spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le par-

ziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause

delle calvizie sono strettamente collegate a quelle che, influiscono ad altri incomodi;

per conseguenza colla depurazione accentuata anche l'intero

organismo ne risente salutari benefici effetti.

I capelli nascono dal colore originale; riacquistano mor-

bidezza e lucidità, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfet-

tamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primi-

tivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Lo uso perziali e generali che sono conseguenza di

parto, tifo ed altre malattie, sono presto e completamente ri-

parate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le

prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità

che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella solta

rigogliosa capigliatura che resiste e si amira nella più ma-

tura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Prezzo alla Bottiglia con relativa situazione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

### SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.

ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

lucrativo ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

UDINE, Via Aquileja Num. 71

### SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.

ANCONA - G. Venturini.

## COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71

### SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.

ANCONA - G. Venturini.

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Gennajo vapore AMEDEO - 10 Dicembre vapore SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. Camilla e 16 dicemb. vap. Maria

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 26 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediconsì circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71.

8

## ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti

a S. LUCIA

UDINE - Via Giuseppe Mazzini - UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale

per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nel alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa farina si può senz'altro mantenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrassamento, con effetti pronti e sorprendenti.

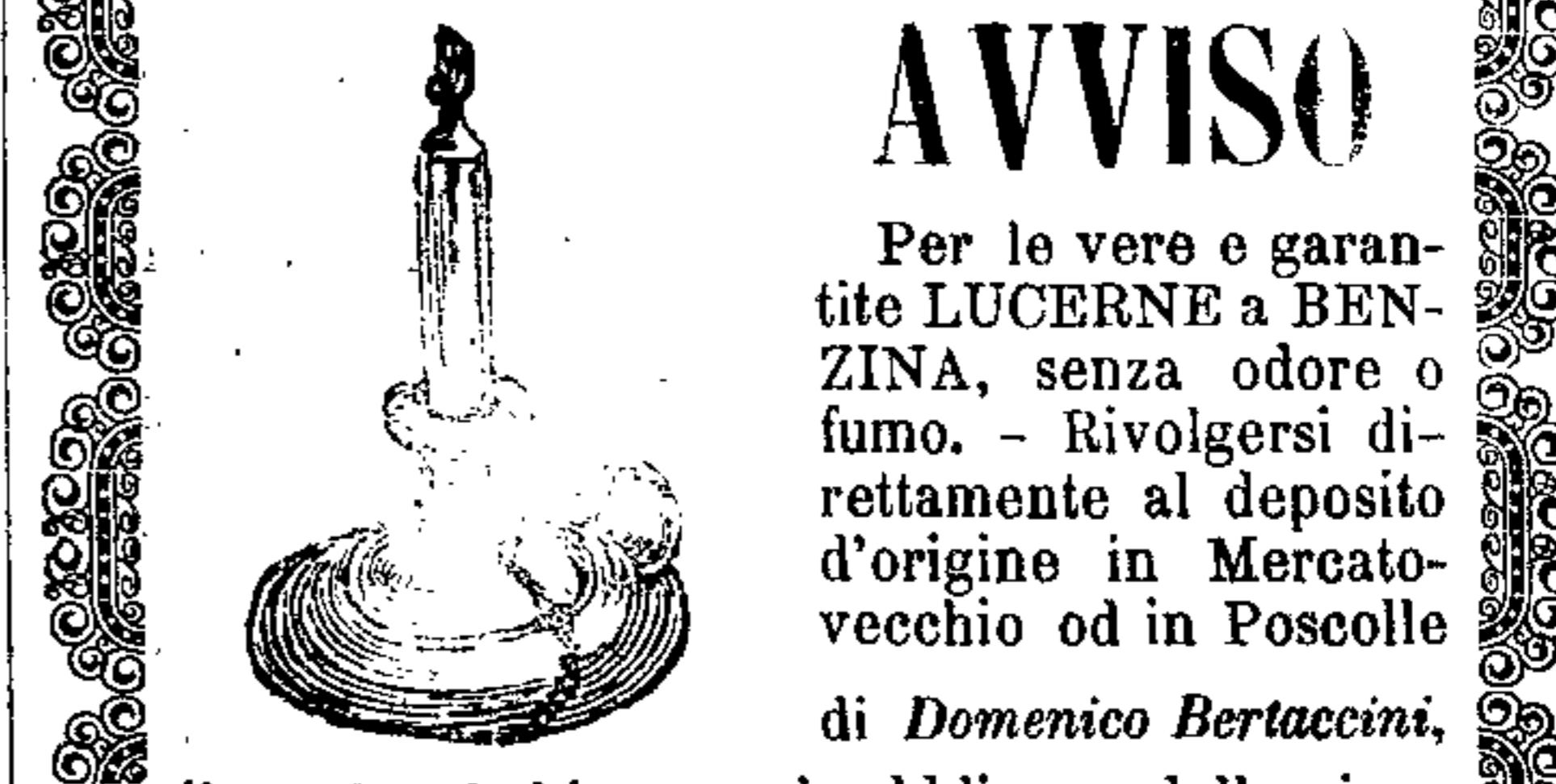
Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, perde circa poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progrediva rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno, inoltre, provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.



## AVVISO

Per le vere e garantisce LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. - Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. - Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo. Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

Coperte da viaggio - Plaids inglesi

Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine - Mercato Vecchio N. 2. - Udine

## PIETRO BARBARO

### AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

### N. 300 SOPRABITI

### mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi fissi

Da L. 14 a L. 30